

La metodologia di intervento è multidisciplinare e si avvale di svariati strumenti terapeutici, a cominciare dall'organizzazione della giornata, attività che permette una scansione strutturata del tempo ed una proficua gestione della vita quotidiana all'interno della Comunità.

Ogni mattina ospiti ed operatori della residenza si ritrovano per decidere la programmazione della giornata, che quindi viene trascritta in un apposito libro. In base ad essa, ad ognuno vengono affidati compiti e mansioni specifiche, delle quali dovrà rendere conto nell'incontro serale o, in maniera più esaustiva, in apposite riunioni "tecniche" che si tengono periodicamente. Oltre a ciò la programmazione serve a scandire tempi e modi delle attività lavorative, delle commissioni e delle incombenze di vario tipo che così troveranno nella giornata una loro armonica collocazione. Tale prassi organizzativa permette a tutti i membri della casa di tener presente, in ogni momento della giornata, ciò che è stato deciso al mattino, e di controllare poi in quale misura si è tenuto fede al programma stabilito.

### **Gli altri strumenti terapeutici utilizzati sono qui di seguito descritti.**

#### **Il "contratto" di impegno terapeutico**

Al momento della presa in carico viene stilata un'ipotesi di progetto che tiene in considerazione i bisogni, le caratteristiche dell'utente e che viene condivisa tra utente, comunità e servizio inviante.

Il rapporto utente comunità viene precisato per iscritto in un documento chiamato "contratto".

Nei vari contesti in cui viene usato il contratto è il frutto della contrattazione tra le persone coinvolte nel formularlo e definisce un impegno preciso.

Il contratto terapeutico è uno strumento che permette di lavorare sul cambiamento durante il percorso in Comunità.

Questo perchè pensiamo che sia responsabilità del soggetto partecipare attivamente alla scelta degli obiettivi su cui lavorare; ogni utente è chiamato a sottoscrivere il contratto precisando periodicamente la propria posizione, generalmente una volta al mese.

Nel contratto vengono riportate le regole fondamentali della Comunità, i particolari impegni di lavoro, le norme di comportamento comuni e le norme particolari per ogni ospite, a seconda della fase in cui si trova.

L'utente non è solo in questo lavoro, l'operatore di riferimento insieme con il Responsabile del Programma guida l'utente e fornisce spunti di riflessione e stimolo per elaborare strategie finalizzate ad affrontare difficoltà e momenti di crisi che si presentano durante il percorso, porre dei limiti e verificare come siano portati avanti gli impegni che l'utente si è assunto.

Si è voluto adottare questa formula per riproporre all'utente una modalità di rapporto con gli altri non improvvisata o semplicemente verbale, ma all'insegna di un patto stabilito e scritto (e dunque verificabile).

#### **Gli incontri di gruppo**

Ogni pomeriggio, dopo il lavoro, tutti i membri della Comunità si incontrano con l'operatore di turno per la riunione quotidiana. In tale incontro si possono toccare argomenti diversi quali: fatti emersi durante il giorno riguardanti la Comunità, problemi di gestione della stessa, esame ed analisi dei rapporti interpersonali all'interno del gruppo, riflessione su temi generali di particolare valore educativo, su proposta degli operatori o anche su stimolo degli stessi utenti.

Queste riunioni permettono la risoluzione di particolari problematiche che si producono nella Comunità, chiariscono i rapporti esistenti tra gli ospiti e favoriscono una presa di coscienza dei problemi e dei conflitti che esistono a livello individuale e di gruppo.

Al termine dell'incontro giornaliero, ciascuno è invitato a valutare il suo stesso operato e il suo stato d'animo riferito alla giornata trascorsa.

In occasione di fatti particolarmente gravi che richiedono un'immediata discussione, viene convocata una riunione straordinaria. La partecipazione agli incontri è obbligatoria per tutti i presenti in Comunità.

### **Colloqui di sostegno**

Sono attuati dall'operatore di riferimento con cadenza concordata con l'utente per elaborare problematiche complesse, vissuti che richiedono specifici momenti di elaborazione individuale. I colloqui possono essere programmati anche con i componenti della famiglia d'origine o nucleare in relazione al superamento di particolari dinamiche o conflitti irrisolti nell'ambito familiare. Tali interventi, affidati a singoli operatori, sono sempre sistematicamente sottoposti alla supervisione del Responsabile del Programma della sede.

### **Interventi sulle famiglie**

Ogni persona collocata in un piccolo gruppo (es. famiglia), esprime, all'interno del gruppo stesso, un ruolo ben definito che determina, a sua volta, un sistema di interazione e di comunicazione con gli altri membri.

L'utente che vive in Comunità ha lasciato al di fuori un sistema di interazioni costruite intorno al suo ruolo di tossicodipendente.

La famiglia è considerata una risorsa; nei casi in cui il soggetto e la famiglia sono disponibili è possibile lavorare sul modello di comportamento che si è strutturato intorno all'uso della sostanza, pertanto si stabiliscono incontri periodici in comunità nell'intento di favorire una crescita parallela della famiglia e dell'utente per permettere una riappropriazione di ruoli (figlio/a, marito, moglie, padre, madre, sorella, fratello ecc.) e favorire un equilibrio centrato sull'astensione dalle sostanze.

### **Attività ergoterapica**

L'introduzione del lavoro nel programma terapeutico parte dalla convinzione che l'accettazione di una attività lavorativa da parte degli utenti possa avere una funzione importante nello sviluppo di una identità diversa da quella che gli utenti stessi hanno introiettato prima di entrare in Comunità. Come pure nel consentire al soggetto di esplorare nuove e talora inedite fonti di gratificazione. Il lavoro nell'ambito del programma della Comunità rappresenta sempre un "mezzo" per responsabilizzare il tossicodipendente, un'occasione per fargli prendere o riprendere coscienza delle sue capacità ed attitudini e anche per fargli scoprire nuovi significati.

In Comunità si lavora non semplicemente per produrre, ma anche e principalmente per mettersi al servizio -con il proprio specifico contributo- di un progetto concreto e verificabile. In questo senso i settori agricolo e artigianale sono sembrati più adatti al superamento del carattere alienante e parcellizzato del lavoro, consentendo un'adesione più motivata e appassionata all'impresa. In effetti il recupero del "senso" delle cose che si fanno è uno degli obiettivi principali della Comunità e così il lavoro acquista significati nuovi e più pregnanti anche per chi ad esso era riuscito a non rinunciare.

Un aspetto importante è quello del lavoro condotto in gruppo, uno stimolo alla cooperazione e all'auto-aiuto, qui anche sul piano delle cose concrete.

Il lavoro in Comunità non serve dunque semplicemente per "occupare il tempo", ma ha una precisa collocazione terapeutica ed educativa.

### **Le attività e il tempo libero**

Gli stessi utenti, organizzati in turni, assicurano, secondo la programmazione di ogni giorno, il servizio di cucina, le pulizie della casa, il servizio di lavanderia e stireria nonché tutti i piccoli lavori di manutenzione ordinaria della casa.

L'attività agricola, più o meno intensa in considerazione della disponibilità di terreni di ogni singola sede, comprende la coltivazione di colture caratteristiche della zona, la coltivazione di ortaggi, la cura del vigneto, dell'oliveto o di alberi da frutta. La produzione viene utilizzata per i consumi alimentari interni.

Sono favoriti l'attività di laboratori nei settori della ceramica, del restauro, della lavorazione del legno e della coltivazione di fiori o di giardinaggio.

Alcune Sedi organizzano anche attività più specifiche, come ad esempio quella di apicoltura. Questi settori di attività, affiancati talvolta da specifici Corsi o aggiornamenti, offrono di fatto un particolare momento di formazione professionale per gli utenti.

Alcuni utenti partecipano attivamente al lavoro di segreteria, assicurando alcuni servizi, come quello del centralino telefonico, partecipazione alla elaborazione di dati in occasione di ricerche o nella organizzazione di altre attività per l'esterno.

Agli ospiti che non hanno conseguito il diploma di licenza media inferiore si offre l'occasione per corsi di recupero scolastico.

Gli ospiti possono disporre di alcune ore di tempo libero ogni giorno che vengono generalmente trascorse ascoltando musica, dedicandosi alla lettura, a giochi di società o ad attività come ping-pong, pallavolo, calcetto e ginnastica.

Si organizzano uscite sportive, in palestra o in piscina o al campo sportivo.

Periodicamente vengono anche realizzate uscite o Corsi finalizzati a favorire un maggior contatto con la natura e a creare negli utenti un interesse ed una coscienza ambientale nuova, basata sulla frequentazione delle zone di particolare interesse paesaggistico e sul rispetto del territorio, delle sue culture, della sua gente.

D'estate, compatibilmente con gli impegni di lavoro, vengono proposte uscite al mare.

Sono favorite tutte le attività di volontariato presso centri, associazioni riconosciute; ciò nelle fasi più avanzate del programma terapeutico viene incentivato come "restituzione", attraverso un impegno personale, di una esperienza di solidarietà.